

FAMIGLIE IN MOVIMENTO: UNA RETE DI RISORSE

Venerdì 10 maggio 2024

DIECI PAROLE CHIAVE

(a cura di don Maurizio Rinaldi, Direttore Area Società Diocesi di Brescia)

Un saluto a tutte e a tutti, vi raggiungo con dieci parole, che fanno un percorso.

1. La realtà è superiore all'idea;

È necessario in questo momento fare il punto autentico di partenza.

Evangelii Gaudium al n.231 così cita: *“La realtà semplicemente è, l'idea si elabora. Tra le due si deve instaurare un dialogo costante, evitando che l'idea finisca per separarsi dalla realtà”*¹.

Ricordiamo in questo contesto la famiglia nella sua tradizione gloriosa, e contestualmente abbiamo il dovere di argomentare la famiglia oggi.

Nel nostro contesto perciò argomentiamo la seconda parola...

2. Povertà relazionale-Poveri noi!

È ancora il documento *Amoris Laetitia*² che parla di individualismo, solitudini e inverno demografico.

Di fronte a tutto questo la questione vera culturale, spirituale, religiosa è la questione dell'amore. Condividiamo con tante altre culture e molte religioni la regola d'oro...

3. Amore: la regola d'oro

“Non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te”.

Se questo è il punto di partenza e di condivisione possibile, nello specifico che mi riguarda e ci riguarda la questione vera è l'amore evangelico.

4. Amore evangelico

È a questo punto che cito il Vangelo di Giovanni *“Disse Gesù: Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici”*³.

È in questo amore più grande che ci vogliamo collocare come sfida del presente e come investimento per il futuro.

Risignificare la coppia in questo amore più grande, restituire e integrare lo spirituale nell'umano.

Dunque una risignificazione della famiglia come vocazione e una risignificazione della famiglia come missione, compito, mandato, partecipazione sociale ed ecclesiale

Quando deve avvenire questo?

Papa Francesco commenta il nostro tempo come *“cambiamento d'epoca”*⁴ all'interno del quale è necessario un cambiamento di paradigma, in un assetto di Comunità che oseremmo chiamare come soggetto di Carità⁵.

¹ Esortazione Apostolica del Santo Padre Francesco, Roma, 24 novembre 2013.

² Esortazione Apostolica Postsinodale del Santo Padre Francesco, Roma, 19 marzo 2016.

³ Gv 15,13.

⁴ *Quello che stiamo vivendo non è semplicemente un'epoca di cambiamenti, ma è un cambiamento d'epoca*. Discorso del Santo Padre Francesco alla curia romana. Roma, 21 dicembre 2019.

⁵ *Si tratta di educare non solo i singoli fedeli, ma anche l'intera comunità cristiana a diventare nel suo insieme “soggetto di carità”*. Discorso di Giovanni Paolo II ai partecipanti ad un Convegno della «Caritas Italiana», 16 novembre

5. Cambiamento d'epoca e di paradigma in assetto di Comunità soggetto di Carità

È in questo cambiamento d'epoca, in questo cambio di paradigma, che è necessario riargomentare un welfare familiare sostenibile e attivare un'azione di advocacy necessaria, non dogmatica e non ideologica.

Ed è in questo contesto allora che la famiglia appartiene alla società e la società alla famiglia.

La famiglia ha bisogno di una comunità e la comunità ha bisogno di una famiglia.

Come?

Siamo alla sesta parola.

6. Il tempo è superiore allo spazio.

È in questo contesto che proviamo a dire tra di noi la necessità di processi di sperimentazione.

*"Il tempo è superiore allo spazio"*⁶.

La necessità di processi di sperimentazione di assetti relazionali di coppie e di famiglie: elaborazioni sperimentali.

Diceva Chiara Giaccardi⁷: "Marito, moglie, figlio, figlia, cane e gatto con porta blindata non funziona più".

È necessario dunque sperimentare altro.

Che cosa?

Sperimentare forse l'integrazione, l'alleanza intergenerazionale e interculturale da ritrovare.

7. Integrazione-Alleanza intergenerazionale e interculturale

È ancora *Amoris Laetitia*⁸ che dice e parla di una famiglia come comunità educante, in assetto di alleanza intergenerazionale centrata sul rispetto reciproco, l'accoglienza dell'altro, il contrasto delle povertà e lo sviluppo della solidarietà.

Attraverso che cosa?

Attraverso la narrazione.

8. Narrazione; come modello comunicativo di significati e processi, con la famiglia come luogo promotore

La necessità forse di ristrutturare il modello familiare attraverso modelli di comunicazione che fanno riferimento alla storica.

La storica narrazione di chi, attraverso la tradizione, diventa promotore di valori.

Cito per questo il libro del Deuteronomio *"Quando in avvenire tuo figlio ti domanderà: "Che cosa significano queste istruzioni, queste leggi e queste norme che il Signore, nostro Dio, vi ha dato?", tu risponderai a tuo figlio: "Eravamo schiavi del faraone in Egitto..."*⁹.

Quindi?

Lo disse una mia amica parlando di sé stessa, del proprio assetto di coppia e della propria famiglia.

La penultima parola che condivido con voi è ricominciare.

9. Ricominciare

Il nostro centro, il nostro presente è ricominciare.

Ed è per questo che in assetto di coppia, in assetto di famiglia e in assetto del cambiamento d'epoca, cito un grande della storia:

1991.

6 Esortazione Apostolica Evangelii Gaudium del Santo Padre Francesco, [222-225], Roma, 24 novembre 2013.

7 Chiara Giaccardi, Sociologa. Professoressa di Sociologia e antropologia dei processi culturali e comunicativi all'Università Cattolica del Sacro Cuore Milano.

8 Cfr Esortazione Apostolica Postsinodale del Santo Padre Francesco, Roma, 19 marzo 2016.

9 Dt 6,20-21

“Non mancherà mai lo spazio a chi corre verso il Signore. [...] Chi ascende non si ferma mai, ma va da inizio a inizio, secondo inizi che non finiscono mai”¹⁰.

Ed è per questo inizio e in questo inizio, che voi celebrate attraverso questo vostro convenire, che condivido l’ultima parola: a parola sogno, la parola dovere.

10. Sogno/Dovere

Paolo VI nell’Udienza Generale del mercoledì 31 dicembre 1975 ebbe a dire:

“Sogniamo noi forse quando parliamo di civiltà dell’amore”¹¹.

La parola “sogno” dunque è la parola che ci attiva e ci mette nel presente della storia perché insieme vogliamo sognare e agire per una famiglia come luogo promotore di umanità, di civiltà e di pace.

10 Gregorio di Nissa, *Omellerie sul Cantico dei Cantici*, V e VIII, Città Nuova, Roma 1988, pp.142 e 201.

11 *Sogniamo noi forse quando parliamo di civiltà dell’amore? No, non sogniamo. Gli ideali, se autentici, se umani, non sono sogni: sono doveri. Per noi cristiani, specialmente. Anzi tanto più essi si fanno urgenti e affascinanti, quanto più rumori di temporali turbano gli orizzonti della nostra storia. E sono energie, sono speranze.* Paolo VI, Udienza generale, 31 dicembre 1975.